



- 14) *Parere sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante "Modalità di attivazione del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri finalizzato all'adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici del sistema scolastico, istituito ai sensi dell'articolo 32 bis del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, per l'annualità 2012.*

Rinvio in sede tecnica.

Lo schema di decreto in oggetto disciplina le modalità di utilizzo del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'adeguamento strutturale antisismico e l'eventuale ricostruzione degli edifici scolastici pubblici.

Il provvedimento di ripartizione relativo all'annualità 2012 è il primo a passare attraverso la Conferenza Unificata per effetto della legge 100/2012 che ha notevolmente ridotto la possibilità di ricorso allo strumento dell'ordinanza. Le risorse relative alle annualità precedenti erano infatti ripartite attraverso OPCM.

Relativamente al metodo, si sottolinea come nella stesura del testo del provvedimento – sia dell'annualità in oggetto che di quelle precedenti – non siano stati coinvolti i rappresentanti dei Comuni e delle Province, nonostante a questi facciano capo gran parte delle competenze in materia di edilizia scolastica. Il mancato coinvolgimento dei Comuni e delle Province sia nella pianificazione degli interventi che nella programmazione degli stessi si evidenzia in un provvedimento che penalizza le Amministrazioni locali, e comunque chi ha competenze in materia di edilizia scolastica e ne mortifica il ruolo, non prevedendone in alcun modo il coinvolgimento nella definizione delle priorità di intervento fino al paradosso di perdere le risorse assegnate nel caso di mancata programmazione da parte dell'ente regionale.

Il 19 luglio u.s., il provvedimento è stato oggetto di una riunione tecnica di Conferenza Unificata che però non ha permesso un'adeguata discussione nel merito delle questioni tecniche per la mancanza, a detta degli interlocutori regionali, di qualificati rappresentanti sulla materia. Nella stessa riunione è stato chiesto ai rappresentanti del Dipartimento della Protezione Civile di poter visionare un 'report' circa l'esito delle annualità precedenti e le eventuali criticità riscontrate durante l'esercizio di vigilanza e monitoraggio, ma al momento non esiste alcun report.

È auspicabile procedere ad un nuovo confronto con Dipartimento della Protezione Civile e rappresentanti delle Regioni sulla base di un approfondimento di analisi circa i dati disponibili relativamente alle annualità passate. A tal fine abbiamo già provveduto ad inoltrare al Dipartimento la apposita richiesta di copia dei piani regionali presentati per le annualità precedenti.